

Come molti suoi predecessori, anche Innocenzo XI ebbe screzi col Portogallo a causa del procedere dell'Inquisizione locale contro i cosiddetti neo cristiani. Dal luglio 1677 in poi il papa richiese da essa l'invio degli atti processuali contro codesti neocristiani, che venivano accusati di esser dediti in segreto al giudaismo. Ma tutti i suoi ammonimenti, e le rimostranze del nunzio Marcello Durazzo rimasero vane, perchè dietro l'Inquisizione stava il governo portoghese.¹ All'ultimo il pontefice si vide costretto a privare il 27 maggio 1679 delle loro facoltà, per disobbedienza ostinata, l'Inquisitore Verissimo de Lancastra ed i suoi impiegati, ed a restituirle ai vescovi.² Il conflitto per la riforma dell'Inquisizione portoghese, che talora assunse forme assai vive,³ venne sistemato solo nell'agosto 1681. L'Inquisitore si sottomise, e fu restituito in carica, ma al tempo stesso ebbe prescrizioni particolareggiate per il trattamento dei neocristiani.⁴ Cinque anni più tardi il governo portoghese riuscì a procurare il cappello cardinalizio a Verissimo. Innocenzo dovette perdonargli, perchè si era persuaso, che l'Inquisitore aveva mancato solo per debolezza.⁵

In Polonia il papa al principio del 1683 protestò contro decisioni della Dieta nocive alla libertà e immunità della Chiesa.⁶ In Spagna le antiche tendenze cesaropapistiche portarono a dissidi continui fra la Santa Sede e il governo. Non solo nella Spagna propriamente detta, ma anche nei paesi dipendenti, Napoli, Milano e Paesi Bassi, l'immunità ecclesiastica seguì ad essere violata frequentemente.⁷ Allorchè in occasione del Capitolo dei minimi, consiglieri regi offesero i diritti ecclesiastici, si arrivò nel 1678 al punto, da essere imminente la rottura formale tra Roma e Madrid. Il papa, essendo rimasto fermo, potè segnare in quel conflitto una vittoria completa.⁸ Ma il vecchio sistema non si poteva sradicare. Riusciti vani tutti i moniti, la Santa Sede, per tutelare i diritti ecclesiastici così spesso violati, ricorse a mezzi più severi. Al principio del 1680 ricusò, per impiego abusivo dei danari, il rinnovo della « Crociata » e di altre grazie. Il governo ora cedette in un caso; ma Innocenzo richiese che si provvedesse a

¹ Cfr. *Bull.* XIX 20 ss.; BERTHIER I 105, 108 s., 221 s.; BOJANI II 102 s.

² Vedi *Bull.* XIX 174 s. Cfr. BERTHIER I 321 s.

³ Cfr. BOJANI II 127 ss.

⁴ Vedi *Bull.* XIX 402 s.

⁵ Cfr. sopra p. 306 e la caratteristica di Verissimo nella * Scrittura politica dell'Archivio Liechtenstein in Vienna, citata a p. 307, n. 1.

⁶ Vedi BERTHIER II 63 s.

⁷ Cfr. *ivi* I 20 s., 46, 68 s., 128 s., 389, 430, 435, II 21, 34; BOJANI II 238 s., 240, 246, 288 ss., 299 ss.

⁸ Vedi BOJANI II 381, 401, 411; BERTHIER I 217 s., 305; *Bull.* XIX 131.